

Mestre, 06/10/2011
Comunicato 9/2011

TERRA BRUCIATA

LA SPECULAZIONE FINANZIARIA BRUCIA GLI STATI SOVRANI, BRUCERANNO ANCHE LE BANCHE?

Forse ci siamo abituati a respirare l'odore di bruciato che lasciano i lanciafiamme della speculazione che inceneriscono quasi ogni giorno spaventose ricchezze.

Forse ci siamo abituati ai declassamenti del rating che colpiscono il Paese e di conseguenza le Aziende Italiane e che aggravano la situazione economica di famiglie e imprese.

Forse ci siamo abituati a subire le spinte sui budgets che servono soprattutto ad arricchire con corposi premi la "nostra casta" manageriale.

In effetti ci si abitua a tutto, l'indignazione che proviamo quando veniamo a conoscenza di soprusi, disuguaglianze, imposizioni, si sopisce dopo poco tempo, un cortometraggio che sfuma nel breve; il tempo, la vita e le notizie nel XXI secolo corrono e si perde la memoria storica.

A maggio del 2010 ad Atene bruciava la rivolta come accade oggi, allora bruciò anche una filiale della Banca Marfin Egnatia causando la morte di tre colleghi. La situazione sta peggiorando, sembra non ci sia rimedio.

Molti dei nostri clienti ma anche dei nostri colleghi sono allarmati sulla sicurezza dei loro risparmi. La domanda ricorrente è sulla garanzia dell'investimento: Buoni del Tesoro, Fondi comuni, polizze, immobili, oro, cassetta di sicurezza, materasso...?

E se cominciasse l'assalto alle Banche come nel 1929?

Come lavoratori del credito ci potremmo dover trovare a difendere i nostri luoghi di lavoro e le nostre filiali, come fecero i bancari e gli operai del Nord Italia nel 1945 per salvarli dalla furia dell'esercito nazista in ritirata, questa volta però per salvarli dall'arrembaggio dei clienti.

Chissà se dietro alle barricate con noi ci sarebbero anche i nostri Capi d'Azienda (Fabio Innocenzi ex DG Cariveneto docet); oggi in trincea a dare risposte ai clienti impauriti c'è solo la "truppa".

I Capi d'Azienda emanano piani industriali che prevedono soprattutto minor costi (del personale) per far fronte alla crisi. TRECENTO MILIONI di Euro è la cifra da risparmiare (è necessario usufruire di tutte le ferie perché il residuo è un costo. Ma i piani ferie esistono?). Ridurre il personale sembra l'unico rimedio possibile, mentre accade che poche sedute di Piazza Affari annientino l'aumento di capitale recentemente effettuato (MOLTI MILIARDI di Euro).

Qualche idea per "risparmiare" ce l'abbiamo anche noi:

- l'ormai scontata richiesta di deliberarsi l'azzeramento dei benefit (oggi purtroppo l'azione vale il 20% di 2 anni fa e di conseguenza anche i MILIONI di Euro di Stock Options valgono molto meno);
- azzerare il sistema incentivante, utilizzato per premiare chi si vuole;
- ottimizzare la gestione immobiliare (ristrutturazioni di filiali destinate alla chiusura dopo poco tempo – appalti, strategie sbagliate o comunque senso di responsabilità per continuare a dar lavoro all'indotto??)
- riduzione dei Consiglieri o dei Consigli di Amministrazione delle decine di Società del Gruppo.

Come somiglia alla ricetta che viene da molte parti proposta per curare l'Azienda Italia! Invece anche il Governo propone una politica di tagli dei fondi agli enti locali, servizi, trasporti, scuola, sanità che costeranno ad ogni cittadino della Provincia di Venezia circa 340 € l'anno!

Coordinamento FISAC CGIL Area Venezia